

Mostre

GIANFRANCO SCHIALVINO

Fa tappa a Bardonecchia fino all'11 marzo la mostra «Cammei di Protagoniste. L'unità d'Italia in rosa».

Il progetto dà risalto alla partecipazione femminile, quella più nascosta, alla storia nazionale. Perché, se è indiscutibile che le donne ne siano sempre state presenti e attive, fino agli inizi del 900 per le cronache ufficiali e nell'immaginario comune furono scarsamente visibili.

La loro figura non era prevista come soggetto sociale essendo relegate nel tradizionale ruolo domestico, religioso o, se di lignaggio aristocratico, come animatrici di salotti mondani?

Ecco allora alla ribalta «quelle figure il cui nome non è mai stato conosciuto, spesso messo in ombra da "colleghe" più famose e pertanto oggi più ricordate», spiega Julia Marzocchi, curatrice della mostra.

Su tutte Maria Rubiolo, la "tota Maria" della Fiat, dove entrò nel 1929 diciassettenne, e dal '55 al '75 a capo delle pubbliche relazioni. Un metro e ottanta di spalle da rematore e treccia bionda, immagine dell'azienda e terrore di chi non credeva che «è in Fiat che si fa l'Italia».

Poi Vittorina Sambri, la prima campionessa di motociclismo, capace nel 1913 di vincere una sfida a due con un pilota maschio. E ancora Ester Danesi Traversari, corrispondente di guerra al

La storia nazionale si colora di rosa

A Bardonecchia le donne che hanno fatto l'Italia

**La curatrice**

I visitatori troveranno «quelle figure il cui nome non è mai stato conosciuto, spesso messo in ombra da "colleghe" più famose e pertanto oggi più ricordate»

La sua preferenza va al paesaggio, in particolare quello prealpino, che esplora assecondando la sua passione per la montagna.

Le scene sono ampie, aperte, classiche nella disposizione dei primi piani - il gorgo del torrente, i fiori campestri, l'airone, un cavallo -, e profonde nella visione d'un orizzonte lontano.

In questa esposizione presenta anche le sue visioni di vita cittadina, a volte deformate dall'uso di un forte grand'angolo: gli scorci di Venezia inquadrati di sotto in su, a mo' di cupola; e da tempi di esposizione lun-

A PIOSSASCO

I «Paesaggi urbani»
Alberto Mirra
finiscono alla Libreria 55

fronte nel 1915 per il Messaggero, dimenticata antesignana della Fallaci. E tante altre, tutte seriamente impegnate nella loro "missione", ma spesso anche divertenti, in foto e documenti inediti, curiosi e interessantissimi. Al Palazzo delle Feste, sabato e domenica dalle 16,30 alle 19.

Foto in libreria

«Paesaggi urbani» è il titolo della rassegna fotografica di Alberto Mirra alla Libreria 55 di via Palestro a Piossasco. Mirra è un fotografo con uno stile ben definito, caratterizzato proprio dalla scelta delle tonalità: calde, autunnali, romantiche.

ghi, che accentuano nelle strade e nelle piazze le luci delle vetture in movimento. C'è anche da notare, negli scatti ambientati nella campagna nebbiosa e innevata, la prevalenza di foto in bianco e nero, tecnica che da quando la fotografia ha abbandonato la pellicola a favore del sistema digitale è diventata il banco di prova di ogni appassionato.

Orario d'apertura: 8-12,30 e 15,30-19,30. Domenica chiuso.